



## COMUNE DI CUGGIONO

IL SINDACO

Oggi celebriamo la giornata dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, celebriamo un 4 novembre che, come lo è stato il 25 aprile, è diverso a causa delle norme restrittive dovute all'epidemia in corso. Quest'anno non sono possibili le solite manifestazioni degli anni passati, non è possibile il discorso del Sindaco in Piazza della Vittoria con la Vostra presenza cari concittadine e concittadini, non ci può essere la nostra banda e la nostra autobotte.

Ma questo non vuole assolutamente configurarsi come una sorta di mancato festeggiamento e, come ormai questa pandemia ci ha abituato, provo a trasmettervi il mio pensiero attraverso questa lettera.

La celebrazione del 4 novembre è l'unica Festa Nazionale che abbia ormai superato più di un secolo di storia italiana, venendo ricordata ininterrottamente per 102 anni.

Questo giorno di festa che ancora oggi ricordiamo, fu preceduto da interi anni di sofferenza, 651.000 i militari italiani caduti, oltre 1.000.000 furono i civili morti, 950.000 persone rimasero mutilate o invalide e gli orfani di guerra furono 345.000.

Moltissimi furono i reduci di guerra che tornarono a casa pieni di speranze verso il futuro. Molti di loro erano ragazzi di vent'anni poco più, eppure dopo aver vissuto gli orrori della guerra seppero rialzarsi e riprendere a vivere.

Abbiamo molto da imparare da questi giovani del passato. Noi, generazioni favorite dalla sorte che non hanno dovuto subire l'orrore della guerra o vedersi privare delle "vere" libertà, troppo spesso sembriamo dimenticarci della nostra fortuna.

Il 4 novembre 1918 entrava in vigore l'Armistizio di Villa Giusti che consentì agli italiani di rientrare nei territori di Trento e Trieste e di portare a compimento il processo di unificazione nazionale, segnando la fine della prima guerra mondiale.

Il 4 novembre è anche il giorno di commemorazione dei caduti di tutte le guerre, del ringraziamento alle nostre Forze armate, in servizio in Italia e nelle missioni internazionali all'estero.

Un grande grazie ai nostri militari, che oggi ricordiamo e celebriamo, per l'immenso lavoro che oggi e sempre compiono per salvaguardare la nostra sicurezza e per sostenere la comunità anche nei momenti difficili come quello che stiamo attraversando.

"Io ci credo" è l'affermazione che sostengono i rappresentanti delle Forze Armate, quest'anno, per la ricorrenza del 4 novembre. "Io ci credo", ad indicare la fiducia nel futuro, il bisogno di libertà di pace, democrazia e solidarietà.

Le forze armate ci sono oggi per contrastare la pandemia e potenziare i servizi di sostegno al sistema sanitario, c'erano ieri per le calamità naturali, quando hanno messo in campo forze, azioni, interventi preziosi a supporto delle nostre popolazioni.

Per questo, ancor più in questo anno difficile, esprimiamo riconoscenza verso donne e uomini impegnati per le nostre comunità.

Questo secolo di storia ci insegna che abbiamo affrontato difficoltà enormi, pandemie, calamità, dittature, terrorismo. Non dobbiamo mai perdere lo spirito di unità e collaborazione che in molti momenti della nostra storia ha fatto la differenza, quello spirito che ci ha fatto



## COMUNE DI CUGGIONO

### IL SINDACO

reagire anche alle situazioni peggiori mettendo in campo la nostra capacità di reagire, la solidarietà nazionale e il nostro saper fare.

Oggi più che mai, abbiamo ancora bisogno di speranza, di unità, di solidarietà, di forza per poter raggiungere la liberazione da questo nemico invisibile quale è il coronavirus.

Voglio qui esprimere, in questo momento così difficile, vicinanza e solidarietà ai nostri concittadini colpiti dal virus, ai loro familiari e a coloro che sono stati posti in quarantena ed esprimere sincero cordoglio a nome di tutta la nostra Comunità, per le persone che colpite dal virus ci hanno purtroppo lasciato. Ci stringiamo tutti attorno alle famiglie in questo momento di dolore.

Stiamo vivendo un anno molto difficile, che ci sta mettendo duramente alla prova. Penso alle molte persone malate, alle loro famiglie, a chi rischia di perdere la vita a causa del virus.

Un pensiero e un sentito ringraziamento agli operatori socio-sanitari, impegnati in un compito immenso, a tutti quei lavoratori che nonostante la pandemia con il loro impegno ci permettono di vivere il nostro quotidiano, ai tanti volontari impegnati, a chi ha perso il lavoro e a chi non sa se riuscirà a riaprire la propria attività.

Voglio ricordare una frase rilasciata da un medico in prima linea per il Covid-19 durante la prima fase, ma che purtroppo è tremendamente attuale:

*"È il nostro mestiere. Cerchiamo di renderci utili per tutti. Ora cercate di farlo anche voi perché la guerra è esplosa e le battaglie sono ininterrotte giorno e notte. Ma la guerra è sicuro che la vinceremo: c'è bisogno di un cambio di mentalità e di comportamento. Si vince con la responsabilità collettiva, tutti si devono preoccupare della propria salute e di quella degli altri. Questa è la chiave di volta".*

Dobbiamo pensare che adesso siamo tutti parte attiva e che la nostra determinazione nell'adottare le misure è un passaggio decisivo per rallentare in modo significativo la progressione del virus.

Non vanifichiamo gli sforzi e i sacrifici di tanti per la non curanza delle regole da parte di qualcuno. Solo con il paziente e rigoroso impegno di tutti possiamo ridurre il tasso di espansione della malattia.

Al di là di ogni dubbio o perplessità, abbiamo il dovere e la responsabilità di osservare le norme, dobbiamo essere consapevoli che sono la strada per una ripresa più rapida.

Come ho già avuto occasione di dire, io credo nelle capacità della nostra comunità, credo che ognuno di noi, come cittadino, possa fare molto per portare solidarietà e aiuto ai più deboli, a chi ne ha bisogno e credo che insieme usciremo da questo cupo momento, con forza, perseveranza, partecipazione e fratellanza!

Viva il 4 novembre, Viva Cuggiono, Viva l'Italia